

L'emergenza sanitaria ha accelerato l'erosione dell'ordine liberale internazionale nella transizione verso un ordine più frammentato i cui principi ordinativi non sono ancora chiari¹. Né Washington né Pechino sono emerse come potenze egemoni o tantomeno sono risultati particolarmente efficaci i tentativi cinesi di affermarsi come *soft power* ("diplomazia delle mascherine"). La Cina proseguirà nella penetrazione strategica dell'area attraverso la *Belt and Road Initiative* sfruttando le debolezze sul piano economico e sociale che la pandemia ha accentuato².

Tra i paesi del *Gulf Cooperation Council* è mancata una risposta coordinata alla pandemia: permane sia la rottura tra il fronte che ha imposto l'embargo a Doha, capeggiato da Riyhad³, e il Qatar, sia l'aperto scontro fra Arabia Saudita e Iran. Al debutto del *lock down* internazionale si è inoltre aperta una disputa tra Qatar e Bahrein poiché Manama ha bloccato il rientro dei pellegrini sciiti dall'Iran che transitavano a Doha⁴.

La sfida sanitaria, economica e sociale crea opportunità diplomatiche con l'uso della diplomazia umanitario⁵/sanitaria: i risultati nel breve termine possono apparire limitati, ma una strategia di *confidence building* graduale e progressiva porterà sicuramente a delle variazioni.

Pur costretti ad un rinvio forzoso di Expo Dubai 2020, previsto per ottobre - si attendevano 25 milioni di visitatori - ad emergere in situazione di vantaggio assoluto sono gli Emirati Arabi Uniti, che hanno intensificato l'invio di aiuti umanitari ad Iran⁶ e Autorità Palestinese⁷ (con atterraggio a Tel Aviv). Abu Dhabi appoggia il controverso piano di pace del Presidente Trump per il conflitto israelo-palestinese⁸ e ha dichiarato di poter cooperare⁹ essendo i due paesi uniti dalla preoccupazione per l'Iran, ma l'annessione della West Bank impedisce la normalizzazione delle relazioni con Israele. Gli Emirati hanno sfruttato l'occasione della pandemia per una *de-escalation* sottotraccia con Teheran¹⁰ e Damasco. Anche Qatar, avvicinosi a Teheran dall'inizio dell'embargo nel 2017, e Kuwait, nel tradizionale ruolo di mediatore regionale, hanno inviato aiuti umanitari alla Repubblica Islamica¹¹.

1 "World Order after COVID-19", CSIS, May 28, 2020; <https://bit.ly/31eerrB>.

2 "China's Role in the MENA Region Post-COVID-19", Brookings Doha Center, June 10, 2020, Webin air: "Early on in the crisis, MENA energy producers, including Saudi Arabia, Iran, the United Arab Emirates, Kuwait, and Qatar, sent medical supplies to China, the world's largest consumer of Middle Eastern crude. As China slowly fought back the virus, it reciprocated by sending supplies to various MENA states, while conducting a public relations campaign in the region. In light of an ineffective U.S. response to the pandemic, China has sought to showcase its governance model and swift response. China's public outreach and diplomacy during the crisis has aimed to reframe the narrative about its role in the region and globally, amid deepening mistrust and competition with the United States and Europe."

3 Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Egitto, Maldive, Mauritania, Senegal, Djibouti, Comore, Giordania, Governo libico di Tobruk, Governo yemenita del Presidente Hadi.

4 A. Mina, "Coronavirus: Bahrain Tells Qatar to Stop Meddling in the Repatriation Process." The National, 29 March 2020; <https://bit.ly/3i1Wvy5i>; "NCC: Repatriation Flight Scheduled for Citizens in Doha Arriving From Iran Tomorrow", Bahrain News Agency, 28 March 2020; <https://bit.ly/3dAPHMC>.

5 E. Fakhro, "COVID and Gulf Foreign Policy", 20 April 2020; <https://bit.ly/3hXUTxv>.

6 "UAE Sends Medical Aid to Iran as Coronavirus Outbreak Intensifies", Al-Monitor, 17 March 2020; <https://bit.ly/3eyresK>.

7 A. Sawafta, A. Cornwell, "Palestinian PM says not informed of new UAE aid flight via Israel", Reuters, June 9, 2020; <https://reut.rs/3dxo5bg>.

8 C. Ayad, B. Barthe, "« MBZ », le véritable homme fort du Golfe", Le Monde, 12 mai 2020; <https://bit.ly/31e4bPX>.

9 L. Barrington, A. Cornwell, "UAE can work with Israel, despite political differences: senior official", Reuters, June 16, 2020; <https://reut.rs/31gnEje>.

10 Shahla, Arsalan and Motevalli, Golnar, 'Iran Says Virus Coordination Has Improve Its Ties With the UAE', Bloomberg, 6 April 2020; <https://bloom.bg/3fU0D9I>.

11 Al Sheribini, Ramadan, "Coronavirus: Qatar Sends Medical Aid to Its Ally Iran." Gulf News, 15 March 2020; <https://bit.ly/3i0mvSj>; "Kuwait Sends Aid to Iran to Fight Coronavirus." Islamic Republic News Agency, 17 March 2020; <https://bit.ly/2NpOCNb>.

La fragilità dell'Iraq - privo di un governo per 6 mesi - si è aggravata per la mancanza di servizi sanitari e sociali per fronteggiare la pandemia: *non-state actors* quali Da'esh potrebbero approfittare della debolezza di Baghdad e dei parziali ritiri delle truppe della Coalizione¹² per timore della pandemia (UK, Francia, Spagna).

L'Europa potrebbe diventare la prima vittima collaterale con un aumento dei flussi migratori¹³ dai paesi (Egitto, Giordania) non più sostenuti finanziariamente dalle petro-monarchie in grave difficoltà economica e che stanno rimpatriando i lavoratori immigrati (Libano, Siria, Tunisia¹⁴).

12 ICG, "Contending with ISIS in the Time of Coronavirus", 31 March 2020; <https://bit.ly/2A72N6M>.

13 [M. Carnelos](#), "Coronavirus in the Middle East: A perfect storm", Middle East Eye, 8 June 2020; <https://bit.ly/3duG7uQ>.

14 OECD, "COVID-19 crisis response in MENA countries", 09 June 2020; <https://bit.ly/3ewGYME>.